



---

*Commissione per lo sviluppo*

---

**2010/0310M(NLE)**

23.5.2018

# **PARERE**

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'accordo di partenariato e di cooperazione tra l'UE e la Repubblica dell'Iraq  
(2010/0310M(NLE))

Relatore per parere: Paavo Väyrynen

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore l'impegno dell'UE a fornire un sostegno più a lungo termine al paese e il fatto che abbia scelto l'Iraq quale paese pilota per affrontare meglio e rendere operativo il nesso fra assistenza umanitaria e sviluppo, al fine di promuovere il passaggio dall'assistenza umanitaria alla ricostruzione e alla stabilizzazione a più lungo termine; ricorda che la crisi irachena costituisce un'emergenza di livello 3 delle Nazioni Unite e che 11 milioni di persone necessitano di assistenza; esorta pertanto l'UE e gli Stati membri ad aumentare in primo luogo i loro sforzi per risolvere con urgenza i problemi umanitari e i bisogni umani di base, in particolare per quanto riguarda gli oltre 3 milioni di sfollati interni;
2. esorta l'UE a mantenere l'impegno all'assistenza di emergenza nel paese ricordando che sono oltre 3 milioni gli sfollati interni al paese, di cui oltre 1,6 milioni vivono in condizioni sanitarie ed igieniche critiche; sottolinea inoltre che circa la metà degli sfollati interni sono minori e che, tra questi, 600 000 non hanno ricevuto nessun tipo di istruzione;
3. sottolinea che la povertà è diffusa nel paese e che, pur trattandosi di un paese a reddito medio-alto, anni di violenza, conflitti e settarismo hanno notevolmente indebolito i progressi sul fronte dello sviluppo; invita l'UE a concentrare l'assistenza allo sviluppo, attraverso progetti mirati, sui gruppi più vulnerabili e le persone che ne hanno più bisogno, vale a dire donne e bambini, giovani, sfollati e rifugiati;
4. sottolinea che lo stato di diritto, i diritti umani e l'accesso alla giustizia rimangono sfide importanti e che l'Iraq si colloca tra i posti più bassi nell'indice di trasparenza; insiste affinché l'UE dia priorità all'attuazione di riforme politiche ed economiche volte a rafforzare le capacità istituzionali e a consolidare la democrazia;
5. insiste sul fatto che dovrebbe essere sostenuta una crescita sostenibile e inclusiva in base alle priorità di sviluppo nazionale irachene;
6. osserva che le dinamiche e i processi sociali e politici in Iraq sono fortemente dominati dagli uomini e caratterizzati dall'eccessiva influenza dei capi religiosi; deplora che ciò si traduca spesso nell'esclusione delle donne e dei gruppi laici dalle interazioni sociali;
7. ritiene che, durante la transizione dall'assistenza di emergenza a quella allo sviluppo, i settori prioritari siano un approccio a lungo termine, la stabilizzazione, le riforme e i miglioramenti nel campo della buona governance e della responsabilità, l'istruzione e lo sviluppo delle competenze, l'accesso a opportunità di sostentamento e la fornitura dei servizi sanitari e sociali di base; sottolinea inoltre l'importanza di riforme per il miglioramento dell'equilibrio di genere e la rappresentanza femminile nella vita politica del paese; attende con interesse di ricevere proposte concrete sulle azioni previste in risposta a tali esigenze ed esorta la Commissione a fornire prove dei risultati e degli impatti conseguiti nel quadro del programma indicativo pluriennale 2014-2017;
8. insiste sulla necessità di sostenere l'Iraq in un percorso di diversificazione sostenibile

dell'economia per consentire il distacco da sfruttamento ed esportazione di materie prime come il petrolio greggio che nel 2016 rappresentava il 46,8 % delle esportazioni del paese;

9. sottolinea che il deterioramento dell'ambiente e delle infrastrutture, siccità ripetute e la desertificazione hanno avuto un forte impatto sulle popolazioni rurali e aumentato l'insicurezza alimentare e la carenza di acqua, in particolare per gli sfollati; invita l'UE a collaborare strettamente con le autorità irachene per un utilizzo e una gestione delle risorse naturali più efficienti ed equi;
10. è preoccupato per l'elevato tasso di abbandono scolastico fra gli studenti di entrambi i sessi delle scuole irachene (come denunciato dalle organizzazioni della società civile, stando alle quali il 60 % di coloro che si erano iscritti alle scuole primarie nel 2015 ha da allora abbandonato gli studi); sottolinea che alti livelli di alfabetizzazione sono fondamentali per costruire una pace positiva nei contesti colpiti da conflitti;
11. invita l'UE a fornire programmi di formazione sulla pace e la prevenzione dell'estremismo violento nonché campagne di disarmo per fermare la proliferazione di armi di piccole dimensioni e leggere in Iraq;
12. sottolinea l'importanza di promuovere la consapevolezza individuale dei diritti umani al fine di incoraggiare l'armonia tra le comunità e scoraggiare le milizie a reclutare i giovani, che sono vulnerabili alla violenza o all'estremismo;
13. sottolinea la necessità di ampie competenze in materia di media e libertà di espressione, quando viene impartita la formazione degli operatori dei media locali nel settore del giornalismo di pace;
14. insiste sul fatto che la fornitura di aiuto umanitario e di assistenza allo sviluppo deve essere basata sui bisogni ed essere imparziale, al fine di sostenere un efficace processo di stabilizzazione e di ricostruzione, compreso il ritorno sicuro delle minoranze religiose e dei gruppi etnici alle loro case; sottolinea che gli attori esterni, tra cui l'Unione europea, devono attenuare in modo attivo il rischio che l'assistenza sia strumentalizzata da attori politici interni o che essa sia assegnata in modo da discriminare o da privilegiare gruppi specifici;
15. invita l'UE a garantire che i suoi finanziamenti siano investiti in progetti che aiutino la popolazione irachena e che venga fornito sostegno adeguato ai comuni per l'erogazione dei servizi essenziali e lo sviluppo della governance a livello locale, in modo da garantire alla popolazione condizioni di vita minime; invita inoltre l'UE ad assicurare il coordinamento fra le autorità centrali e le autorità comunali locali al fine di individuare le priorità di investimento e di rafforzare il sostegno alla società civile, in particolare per i difensori dei diritti umani; invita in particolare a dare priorità al finanziamento di progetti che sostengano soggetti promotori della responsabilità e del cambiamento democratico, che promuovono il dialogo a livello locale e meccanismi di risoluzione dei conflitti, coinvolgendo in particolare i giovani;
16. esprime profonda preoccupazione per il fatto che la corruzione in Iraq sia diffusa e praticata a più livelli e che non sembra esservi una strategia chiara per affrontarla;

17. sottolinea che si percepisce una carenza di giustizia e l'esistenza di un doppio standard nel sistema giudiziario iracheno; osserva che le istituzioni giudiziarie irachene non sembrano intraprendere le azioni necessarie per perseguire i responsabili di violazioni dei diritti umani e altri criminali;
18. rileva che la riforma del settore della sicurezza in Iraq è una sfida importante che dovrebbe essere sostenuta dall'ONU e dall'UE; sottolinea la necessità di impegnarsi nella smobilitazione delle milizie e nella reintegrazione dei combattenti nell'ambito della riforma del settore della sicurezza;
19. invita l'Unione europea a fornire maggiore assistenza tecnica alle autorità irachene per una sana gestione delle risorse naturali, il miglioramento della riscossione delle imposte e la diminuzione dei flussi finanziari illeciti, con l'obiettivo di garantire che l'Iraq sarà in grado di finanziare il proprio sviluppo nazionale a medio termine e di ridurre le ineguaglianze tra i suoi abitanti e le sue regioni; sottolinea la necessità di informare attivamente il settore privato e gli investitori, al fine di migliorare la sensibilità ai conflitti e il loro contributo al processo di costruzione della pace e allo sviluppo sostenibile.
20. invita l'UE a investire nella ripresa e nello sviluppo dell'economia locale, in particolare aumentando il suo sostegno all'imprenditorialità, alle PMI e alla formazione professionale, promuovendo investimenti in settori prioritari quali l'energia e l'agricoltura e incoraggiando i partenariati pubblico-privato; ritiene che la creazione di un ambiente positivo con incentivi per lo sviluppo del settore privato consentirà non solo di affrontare la disoccupazione giovanile nel paese, ma contribuirà anche a creare opportunità per il ritorno post-conflitto degli sfollati e dei rifugiati;
21. ricorda che le donne e le ragazze sono colpite in modo sproporzionato dai conflitti e dagli estremismi e che sono più vulnerabili alla violenza e agli abusi, tra cui la violenza sessuale, la tortura, il traffico di esseri umani, la schiavitù e i matrimoni precoci; sottolinea la necessità di affrontare le specifiche esigenze umanitarie e di sviluppo di donne, ragazze e bambine, in particolare nelle comunità sfollate; invita l'UE a promuovere ulteriormente l'uguaglianza tra donne e uomini e l'emancipazione femminile attraverso i suoi sforzi a favore dello sviluppo e a sottolineare il ruolo delle donne nella ripresa e nella costruzione della pace nel paese;
22. invita l'UE a rafforzare il suo coinvolgimento con gli attori della società civile irachena; sottolinea la necessità di un approccio sensibile alle tematiche di genere nel processo di stabilizzazione e ricostruzione al fine di includere le donne in maniera efficace;
23. sottolinea che la lotta contro il terrorismo non deve essere limitata alle azioni repressive, ma essere coerente con il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale, al fine di evitare un'ulteriore o rinnovata radicalizzazione; invita gli operatori nel settore politico, dello sviluppo, della sicurezza e gli altri soggetti sociali ad analizzare in modo approfondito e ad affrontare con coerenza i fattori che promuovono la radicalizzazione, l'estremismo violento e il reclutamento terroristico.
24. incoraggia l'impegno delle organizzazioni della società civile (OSC) nei processi di disarmo, smobilitazione e reintegrazione in Iraq;

25. invita l'UE ad attuare programmi che consentano alle persone di partecipare ai processi decisionali locali e a rafforzare la trasparenza e la responsabilità delle istituzioni;
26. insiste sulla necessità di investire nel settore agricolo iracheno, considerato l'alto potenziale occupazionale e l'importanza del ripopolamento di aree rurali sempre meno popolate a causa dei conflitti.

## PROCEDURA DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

<b>Titolo</b>	Accordo di partenariato e cooperazione tra l'UE e l'Iraq
<b>Riferimenti</b>	2010/0310M(NLE)
<b>Commissione competente per il merito</b>	AFET
<b>Relatore per parere</b> Nomina	Paavo Väyrynen 12.4.2018
<b>Esame in commissione</b>	24.4.2018
<b>Approvazione</b>	16.5.2018
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 21 -: 2 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Beatriz Becerra Basterrechea, Ignazio Corrao, Mireille D'Ornano, Doru-Claudian Frunzuličă, Charles Goerens, Maria Heubuch, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Stelios Kouloglou, Arne Lietz, Linda McAvan, Norbert Neuser, Cristian Dan Preda, Lola Sánchez Caldentey, Jean-Luc Schaffhauser, Elly Schlein, Paavo Väyrynen, Bogdan Brunon Wenta, Anna Záborská, Joachim Zeller, Željana Žovko
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Cécile Kashetu Kyenge, Juan Fernando López Aguilar

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

21	+
ALDE	Beatriz Becerra Basterrechea, Charles Goerens, Paavo Väyrynen
EFDD	Ignazio Corrao, Mireille D'Ornano
ENF	Jean-Luc Schaffhauser
PPE	Andor Deli, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Cristian Dan Preda, Bogdan Brunon Wenta, Anna Záborská, Joachim Zeller, Željana Zovko
S&D	Doru-Claudian Frunzuliță, Cécile Kashetu Kyenge, Arne Lietz, Juan Fernando López Aguilar, Linda McAvan, Norbert Neuser, Elly Schlein
VERTS/ALE	Maria Heubuch

2	-
GUE/NGL	Stelios Kouloglou, Lola Sánchez Caldentey

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti